

il bollettino

dell'associazione G.MAZZINI - Belgio

NUMERO SPECIALE PER LE ELEZIONI DEL COMITES

DOMENICA 22 GIUGNO 1997

I COMITES esistono dal 1985 e sono degli organi rappresentativi, eletti direttamente dagli italiani all'estero.

Promuovono in collaborazione con i Consolati, iniziative in tutti i settori della vita sociale e culturale della comunità italiana residente nella circoscrizione.

La nostra associazione appoggia la lista numero 2
"ITALIANI DI BRUXELLES E BRABANTE."

Riflessioni sul programma della nostra lista

Il nostro programma elettorale è l'espressione dei valori che intendiamo difendere: l'integrazione, in Belgio e in Europa, la coscienza e la difesa della nostra identità linguistico-culturale, la preoccupazione per gli individui più deboli della nostra comunità (come i bambini e gli anziani) ma anche per la fragilità, in certi casi, del contesto in cui sono inseriti (per esempio la scuola belga) e che condividono con altre comunità immigrate.

E' all'interno di questi valori che prendono senso le iniziative concrete che potrebbero essere sviluppate. Tra queste, vorremmo attirare l'attenzione sulla proposta di creazione di un centro di ricerca sui bisogni formativi, culturali e sociali degli italiani in Belgio. Da decenni si parla di comunità italiana in Belgio, ma di questa poco si sa, se si eccettua cio' che è emerso da alcuni rari studi, ormai invecchiati. Chi sono gli italiani in Belgio, da dove vengono, che lingua parlano vorrebbero parlare, che cosa vogliono o sperano, in quali scuole studiano e con quali risultati, dove lavorano (se lavorano), quali sono le specificità rispetto ai belgi e agli altri stranieri? Lo scopo di un centro studi che potrebbe rispondere a queste e ad altre domande non sarebbe la ricerca fine a se stessa. La diffusione dei risultati, per cui occorrono mezzi e impegno, servirebbe a far conoscere, a italiani e belgi, i bisogni di una comunità che finora ha avuto una scarsa coscienza di se stessa e nella quale gli scambi (per esempio tra i funzionari e gli altri, o tra le varie associazioni) sono stati molto scarsi. La conoscenza è fondamentale per fondere in un'unica collettività, che puo' allora esigere e proporre, un insieme frammentato di individui. Questo ci pare essere un punto innovativo del nostro programma.

Silvia Lucchini
Membro della MAZZINI
Candidato n.1 della lista n.2
"Italiani di Bruxelles e Brabante"

SULLE ELEZIONI DEL COMITES LA FIERA DELLE BANALITA'

"Il COMITES attuale non ha fatto niente.....tutti i COMITES precedenti non hanno fatto nulla, quando non hanno fatto disastri ecc. ecc.
Niente di più banale di una campagna elettorale, dai tribuni della plebe (i patrizi non facevano di meglio!) alla odierna politica nazionale, spesso tristissima.

Quelli che "hanno fatto" appartengono al passato, lo dice il verbo e di fronte alle eterne frustrazioni e alle presuntuose ambizioni è logico che abbiano fatto quasi sempre male, l'esperienza può essere tirata da tutte le parti. Quelli che faranno, invece, appartengono alla speranza, ancora una volta verbum docet, e, con beneficio di inventario si può sperare che facciano bene. Per esperienza personale so quanto sia difficile, e nel bene e nel male, spingere la gente a fare e quanto poco e quante poche persone si interessino realmente alle azioni del COMITES. Spesso l'ignoranza sull'argomento è scoraggiante e molti di quelli che anche oggi gridano e recriminano fanno parte della grande schiera di indifferenti. Indifferenti a tutte le difficoltà, da quella di superare le ostilità dei partiti e delle correnti, alla fatica di lanciare e portare a termine dei progetti non si sono mai sforzati di capire l'impegno di voler lavorare con tutti e per tutti, né la dedizione che fa superare l'iniquità delle leggi e realizzare, malgrado tutto, delle cose insieme.

E' per questo che mi permetto di suggerire, di fronte a questo che io considero un lavoro difficile e contrastato, al posto della frase avversativa, presuntuosa e banalmente elettoriale

"i....io, invece, farò, diro', proporro', costruirò cattedrali nel deserto..." una più saggia affermativa, non esaltante, è vero, ma speriamo più volontaristica e comunque più onesta verso il passato.

"IO RICOMINCIO DA TRE "

Vanna Bastregghi Bianciardi
Presidente del COMITES
dal 1994 al 1996

Ma che sarà dei corsi d'italiano?

Corrono voci preoccupanti circa la riduzione dei corsi d'italiano ed in particolar modo di quelli impartiti dal Centro Corsi per Corrispondenza della Direzione Didattica di Bruxelles. Non solo non esiste qui in Belgio una Scuola Italiana, ma se le "voci" corrispondessero ad una decisione reale, si sopprimerebbe un servizio utilissimo che consente a numerosi connazionali e ai loro figli di mantenere ed approfondire la conoscenza della lingua italiana.

I corsi per corrispondenza, infatti, consentono ai bambini ed adulti di conciliare ed armonizzare i molteplici impegni scolastici, para-scolastici, lavorativi e familiari, imposti da una società che si fa sempre più dura e competitiva, con l'innegabile esigenza di conservare la cultura e la lingua d'origine (che potrebbe costituire fra l'altro, un atout supplementare anche nel mondo del lavoro).

In sintesi, il Centro Corsi per Corrispondenza è un validissimo strumento per imparare l'italiano secondo criteri individualizzati; ogni alunno studia dove e quando gli è possibile, seguendo metodologie adeguate ed efficaci: i risultati lo provano ampiamente.

Ma allora perchè ridurre e, forse sopprimere, senza tener conto della domanda e delle esigenze dell'utenza?

La Redazione

CANDIDATI DELLA LISTA N°2:

1. LUCCHINI Silvia
2. CAROZZA Elio
3. COLOMBO Anna
4. GIUFFRIDA Franco
5. GUARNERI Epifanio
6. MARCHI Loredana
7. MELAN Ruggero
8. OTTATI Michele
9. PISTIS Antonio
10. SIMONE Francesco
11. TRICOLI Stefano
12. ZAMPA Adriana



SOSTENGONO LA LISTA N.2

ASSOCIAZIONI :

ACLI, Ancri - Sezione regione Bruxelles Capitale, ANPI, Asso Calabria, Campania CIAC, CASI UO, Cittadinanza Migrante, Comitato Prodi, Conca d'Oro, FILEF, Fogolar Furlan, Giuliani nel Mondo, Gruppo informale l'Altritalia, Incontro Brussels, Lucchesi nel Mondo, Mazzini, Palombella, Spinelli, Sancataldese, Sardegna Nostra, ULEV, Unione Italiani in Europa, Unione Italiani nel Mondo

PARTITI :

Partito democratico della Sinistra (PDS)
Partito Popolare Italiano (PPI)
Laburisti

IL NOSTRO IMPEGNO PER :

- la piena cittadinanza europea
- il diritto di voto alle elezioni comunali belghe
- la facilitazione dell'esercizio del diritto di voto degli italiani residenti all'estero per le elezioni politiche in Italia
- la riuscita scolastica dei bambini e dei giovani nella scuola belga
- la promozione e la diffusione della lingua e cultura italiana
- la valorizzazione della Comunità italiana di Bruxelles-Brabant e della realtà di un'Italia onesta, pulita e lavoratrice
- un proficuo rapporto con le organizzazioni e le istituzioni belghe
- una società interculturale dove integrazione non significhi assimilazione
- la tutela degli anziani e la solidarietà tra le generazioni
- la creazione di un Centro di ricerca sui bisogni formativi, culturali e sociali della Comunità italiana di Bruxelles-Brabant
- la solidarietà e l'incontro con le altre Comunità che vivono a Bruxelles e nel Brabant

ISCRIVETEVI ALLA MAZZINI
PER INFORMAZIONI: 7335522

*L'italiano: un sapere,
un'occasione in più!*

Le CONSULAT D'ITALIE, la
Direzione Didattica et le
Comité Scolaire Italien de Bruxelles
(CO.A.SC.IT)

**ORGANISENT
DES COURS GRATUITS
D'ITALIEN**

pour enfants et adultes d'origine italienne
Possibilité COURS PAR CORRESPONDANCE

Pour informations:
DIREZIONE DIDATTICA
Rue de Livourne, 38 - 1000 Bruxelles
Tel. 02/537.82.66
CO.A.SC.IT Tel. 02/538.10.65



Scrivere, scrivere, scrivere, scrivere

Ci si domanda perché il minatore, il funzionario europeo, il pizzaiolo, il commerciante in alimentari italiani, l'impiegato del Consolato ed i giovani colti della seconda o terza generazione abbiano in comune qui in Belgio la necessità imperiosa di mettersi a scrivere. Avrebbero fatto la stessa cosa a casa loro e in un'altra situazione.

La prima giustificazione che ci viene in mente è che spesso gli emigrati di qualunque tipo o rango hanno considerato il fatto che siano dovuti partire da casa per trovar un lavoro come un'espulsione dall'Italia.

Questo choc morale e materiale ha portato l'emigrato a considerare il foglio di carta come primo compagno di solitudine; possiamo aggiungere che sia per l'intellettuale che per l'illetterato interviene anche una certa rivalità culturale con il popolo che lo ospita; tale rivalità si esprime in una produzione letteraria in cui primeggiano la poesia e la narrativa.

E' interessante studiare il fenomeno della lingua usata: c'è chi scrive in francese e chi in fiammingo che in vallone, sempre in italiano, quasi mai in dialetto, usato semmai per dare vivacità ad un racconto.

A voler andare più in profondo si potrebbe forse spiegare il fenomeno "scrittura" da un punto di vista psicologico: lo sradicamento provoca quasi sempre una crisi e poiché la creatività trae spesso origine da una crisi la creazione letteraria soprattutto può sgorgare da uno stato di crisi e rappresentare in questo modo, quasi una forma di autoterapia.

Il racconto della propria vita, la poesia che rievoca il paesaggio natale, la canzone che ripete le melodie italiane, sono certamente parte integrante di questa terapia, in quanto valorizzano una esperienza vissuta e possono così liberare le identità che gli individui sentono agitarsi confusamente in loro stessi.

Insomma, "la vanità di scrivere" si rivela spesso una necessità vitale poiché "scrivere" è spesso innanzitutto "scriversi".

E.L.Z.

TRIESTE ESPONE

Un'esplosione di colori, un volo di farfalle, una tecnica basata sul disegno e sul colore trattato a tempera..... e tante altre sorprese alla mostra che l'Associazione Giuliani nel Mondo di Bruxelles, sotto gli auspici delle Assicurazioni Generali di Trieste, organizza alla Tour Louise, dal 4 al 13 settembre 1997.

L'esposizione è aperta al pubblico dalle ore 9 alle 17.

I sette artisti triestini fra i quali il nostro Ruggero MELAN faranno squadra per illustrare i loro lavori.

Nascita, decadenza e caduta della Repubblica Padana..

Padania, 2007. La repubblica della Padania esiste oramai da sei mesi. Un nuovo Stato riunisce le genti del Nord dalle Marche alla Val d'Aosta. Il genio politico di Bossi è riuscito nell'impresa senza spargimenti di sangue. Nel lodevole intento di tutelare le minoranze, la nuova legge elettorale Casini- Buttiglione-La Malfa-Marini-Bertinotti, varata dalla bicamerale dopo 10 anni di assiduo lavoro ed ispirata al principio del "proporzionalismo rinforzato", prevedeva infatti per i partiti che avessero ottenuto il risultato più basso un premio di 15 punti percentuali per ogni centomila voti ottenuti. Bossi, dividendo la Lega in trecentoventicinque partiti su base locale, dalla frazione rurale (in campagna) al condominio (in città), è riuscito ad avere trecentoventicinque volte il peggior risultato elettorale il che, sulla base del meccanismo di cui sopra, gli ha permesso di ottenere il 132% dei seggi dando a lui il potere assoluto e dimostrando ai pochissimi che ancora nutrivano dubbi sul livello della nostra classe politica che solo il "proporzionalismo rinforzato", da questa brillantemente scoperto, può dare una vera stabilità di governo.

Il primo atto del governo padano è un decreto con cui viene stabilito che in omaggio a Bossi, su tutte le piazze della Padania sia eretto un monumento al Fondatore "rappresentato ignudo, in piedi o a cavallo, brandente la spada di Alberto da Giussano, puntata a destra o a sinistra a seconda da che parte si guarda". Ovviamente il nudo è in posizione eroica (come dicevano i Latini) o itifallica (come dicevano i Greci). Il che fa un gran piacere al Nostro che se ne vanta con le sciùre padane presenti alle inaugurazioni.

La prima grana seria per lo Stato Padano sorge allorquando per pagare i monumenti di cui sopra, il Parlamento padano riunito a Melzo, stabilisce per legge a) che il Grana Padano è il formaggio della Padania b) che tale prodotto per la sua importanza simbolica è monopolio di Stato e c) che ogni buon padano deve consumarne almeno cento grammi al giorno. Il ministro degli Interni Boso con le sue Camicie Verde Mare è incaricato di sorvegliare i consumi.

L'Emilia Romagna insorge in difesa del Parmigiano reggiano. Bossi, l'animale politico di sempre, reagisce fulmineo: Si mostra al canale uno di "Tele-visiùn" mentre addenta una forma di parmigiano reggiano con la crosta per mostrare bene il marchio; dichiara che anche il parmigiano è un formaggio patriottico e propone al Parlamento Padano, riunito a Gavirate, di proclamare il Lambrusco vino nazionale della Padania. L'Emilia Romagna brontolando rientra nei ranghi ma il Piemonte, che già si sentiva discriminato quale produttore di formaggi molli, scende in armi in difesa dei suoi vini. Un "Comitato di difesa piemontesa" costituitosi a Saluzzo sotto gli auspici di S. A. R. Vittorio Emanuele IV 'armato di carabina' annuncia di avere ricostituito il Reale Pinerolo Cavalleria. I più bei rampolli dell'aristocrazia langarola e monferrina, esperti in equitazione, si arruolano immediatamente e galoppo minacciosi verso il Ticino con una scorta di annate rare di Ghemme e Barbaresco. Dall'altra parte, Boso con le sue Camicie Verde Scuro li attende a piè fermo fermo.

Si scopre la doppiezza dei padani veneti. A Venezia viene proclamata la Serenissima Repubblica, distrutta la statua del Bossi e, al grido di "Bossi mona, Bossi fora" viene innalzato il serenissimo confalone col leon de guera. Viene promulgata la "Costitusion democratica della serenissima repubblica" che (art 1) riconosce il diritto di voto a tutti i cittadini a condizione che facciano parte del Gran consiglio dei Cinquecento. L'art 2 prevede che possono far parte del Gran Consiglio tutti coloro che abbiano un conto in Svizzera di almeno un miliardo di franchi o possiedano almeno una villa sul Brenta non posteriore al 1804. Boso abbandona le operazioni sul Ticino e a capo di un distaccamento d'elite di Camicie Verde Tenebroso quasi nero, manovra sul fronte orientale.

"Se i veneziani hanno fatto la Serenissima si vede che c'era qualcosa da guadagnare e anche a noi ci conviene fare la Superba". Con questa folgorante riflessione elaborata da un gruppo di patrioti genovesi incontratisi, per non dover pagare l'affitto di una sala, nel caveau di una banca di Piazza De Ferraris, riesce a convincere la gente a proclamare la repubblica ligure che prima di tutto dichiara che non verserà più neanche una palanca per Bossi. Tra i primi atti

il bollettino

*dell'associazione G. MAZZINI Belgio
giugno 1997*

Ed. resp. Vittorio Griffo
Associazione G. Mazzini
115, Jezuseiklaan
3080 Tervuren
CC 643-0012333-91 - Ass. G. Mazzini

della novella repubblica sono l'abolizione della carta moneta, delle carte di credito e degli assegni e il conio di grandi monete d'oro e d'argento, che danno piu' soddisfazione a toccarle. Per aumentare le entrate e migliorare il traffico viene dato in appalto alla premiata ditta Rubattino & co. il servizio di cabotaggio a remi Genova -La Spezia e Genova -Ventimiglia al quale vengono adibiti, con evidente risparmio, qualche carcerato di diritto comune, alcuni turisti che avevano rifiutato di pagare 68.000 lire italiane una bottiglia di acqua minerale e alcuni prigionieri di guerra padani rastrellati nei campeggi delle Riviere. Boso progetta atti di pirateria sulle coste liguri alla guida di ciurme reclutate sui laghi lombardi sotto il vessillo nero della filibusta e si fa fare un'uniforme da corsaro nero dal suo sarto di fiducia.

I Toscani fino a quel momento passivi, si risvegliano improvvisamente ed indicano un comizio costituente per decidere su un'eventuale secessione e, nel il caso, sulla nuova forma di governo. Sulla secessione sono tutti d'accordo. Sul resto no. Praticamente ogni città si divide in due o tre partiti: comunale, granducale e, addirittura, italiano. Quest'ultimo è sospettato di essere infiltrato da Bossi per provocazione e i suoi rappresentanti vengono pugnalati sul posto. In un primo tempo è il partito comunale che prevale grazie alla sua proposta di inserire negli Statuti comunali il diritto per ogni Comune di dichiarare guerra a tutti i suoi vicini; successivamente i granducali hanno la meglio facendo intervenire la loro gendarmeria granducale, nel frattempo costituita, che porta via tutti i rappresentanti del partito avverso e parte del pubblico che simpatizzava con quello. Nel marasma generale, al grido di "palle, palle" (quelle del blasone mediceo), viene eletto granduca il presidente dell'ordine dei Medici, sia pure con qualche perplessità. Boso, che sta ancora provandosi l'uniforme nera, si prende una pausa di riflessione.

Bossi invece, resosi conto della situazione oramai disperata, fa un'ultima apparizione pubblica al Teatro Lirico di Milano. Ritrovata la sua vena piu' autentica, riesce nuovamente a sollevare l'entusiasmo della folla calandosi i pantaloni alla fine del comizio, poi decide di lasciare Milano oramai in rivolta, per ritirarsi in Valtellina travestito da postino svizzero portando con sé il carteggio segreto con Dalema, Berlusconi e Bassolino e l'originale del suo diploma della scuola Radio Elettra.

Boso in orbace a capo di un plotone di Camicie Nere comanda di persona l'esecuzione di tali Brustolin Marco, Parodi Giobatta, Rebaudengo Filiberto, Caccavale Gaetano e del Medico Brambilla Cesare ritenuti a giusto titolo spie rispettivamente della Serenissima, della Superba del regno del Piemonte, del Regno delle due Sicilie e dei Medici (quest'ultima attribuzione aveva suscitato qualche perplessità).

Bossi riesce alla fine a farsi effettivamente assumere dalle poste svizzere, Boso sotto falso nome è riuscito a emigrare in Canada dove si trova attualmente. Fa il garzone da forno in una pizzeria e spera di aprirne una in proprio ben presto.

G.M.